

Luigi Paternostro



**BREVE RICERCA SULLA
FLORA E FAUNA
DEL POLLINO E DI
MORMANNO**

Spunti per ricerche scolastiche

Tutti i diritti riservati.

Si vieta qualsiasi utilizzo non autorizzato del materiale e dei dati pubblicati sia pure in modo parziale e con qualsiasi mezzo, anche in fotocopia, per uso interno o didattico.

La tutela del diritto d'autore non viene chiesta né per fini commerciali né per la futile difesa della proprietà intellettuale, ma al solo scopo di evitare che l'utilizzazione del testo sia fatta per favorire attività mercantili e pseudo-culturali o, peggio ancora, iniziative con finalità politiche, come avviene, spesso senza ritegno, nei siti on-line, dove stralci di opere letterarie sono affiancati da *manchette* pubblicitarie di ogni genere, con un danno d'immagine incalcolabile!

Ogni abuso sarà, pertanto, perseguito penalmente.

@ Luigi Paternostro.

Su prima pagina: *Caticatàscia* su ambretta. Foto LuPa.

Opera protetta da ©.



*Agli alunni
delle scuole di Mormanno*

Ai miei nipoti

Per orientarci

Siamo nel Parco Nazionale del Pollino, una zona di particolare valore naturalistico, protetta da disposizioni speciali emesse dallo Stato per la conservazione del paesaggio e delle specie selvatiche.

I provvedimenti istitutivi del Parco sono:

- Provvedimento del 21.07.1987: creazione di due *Riserve naturali orientate* (Orsomarso ed il bacino dell'Argentino; Papisidero e area del basso Lao)
- Legge 11 marzo 1988, n.67;
- Legge 28 agosto 1989, n.305;
- Decreto 31 dicembre 1990, pubblicato sulla G.U. del 16 aprile 1991 (determinazione provvisoria dell'area del Parco);
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1993 per la perimetrazione definitiva.

Ha un'estensione di quasi 192.565 ettari e gravita su due regioni, Basilicata e Calabria, interessando tre province, Cosenza, Matera e Potenza, e ben 56 comuni, 24 in Basilicata e 32 in Calabria¹.

¹ Dal Lido di Tortora si salga verso il nord e si segua il confine geografico che separa la Calabria dalla Lucania, arrivando fino a Rotonda. Di qui, attraverso la valle del Mercure, raggiungiamo il Cozzo del Dragone. Proprio sotto il Pollino. Costeggiando poi Coppola di Paola, sbuchiamo, attraverso il Fortino a Campotenese. Ci dirigiamo al Timpone della Magara e lasciando più a sud il territorio ed il paese di Verbicaro, arriviamo alla costa risalendo la quale ritorniamo, chiudendo il cerchio, a Marina di Tortora. Tutta l'area ha quasi la forma di un trapezio rettangolo con il lato obliquo sul Tirreno e la base maggiore a nord. La sua superficie si aggira intorno ai 650 kmq. La zona è attraversata, con direttrice nord/sud-est, sia dalla vecchia statale 19 delle Calabrie sia dall'autostrada A3, che lascia la Lucania in località Prestieri, poco dopo Lauria sud. La statale 19, declassata e in certi posti ormai impraticabile, allacciava Mormanno con Laino Borgo e successivamente Laino Castello. Parte pure da Mormanno la statale 504 che attraverso Avena, Papisidero e Santa Domenica Talao raggiunge Scalea. Prima del collegamento con lo svincolo autostradale di Mormanno nord, la stessa

I paesi del Parco

Calabria

Acquaformosa, Aieta, Alessandria del Carretto, Belvedere Marittimo, Buonvicino, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Grisolia, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro (*Ungra*), Maierà, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Orsomarso, Papisidero, Plataci, Praia a Mare, San Basile, San Donato di Ninea San Lorenzo Bellizzi, San Sosti, Sangineto, Santa Domenica Talao, Sant'Agata d'Esaro, Saracena, Tortora, Verbicaro.

504, attraverso una provinciale, si collega al nuovo paese di Laino Castello fino a Laino Borgo. La costa tirrenica è percorsa dalla statale 18 che collega Scalea con Praia a Mare fino a raggiungere anche Tortora ed Aieta. All'interno di tale poligono svettano cime ricche di boschi. Partendo dalle pendici della Fagosa e procedendo in senso antiorario, incontriamo, in ordine: Rossino, m.1238; Serramale, m.1274; Rotondella, 837; Cifolo, m.842; Curatolo, m.1030; Gada, m. 1264; Destra, m. 1291; Ciagola, m. 1462; Cozzo Gummaro, m. 1048; Cozzo Petrarà, m. 1142; Serra La Limpida, m.1119; Timpone Garramillo, m. 820; Serra Bonangelo m. 802; Serra del Lepre m. 1277; Palanuda, m. 1632; Vernita, m. 1456; Velatro, m.1111; Cerviero, 1443; Coppola di Paola, m. 1919. Tutta la regione, in epoca precambrica, fu bacino lacustre com'è testimoniato dalla presenza di un giacimento in località Pianette del Comune di Laino Borgo ove nel silurico si formò carbon fossile. Al ritiro delle acque seguì il riaffiorare degli antichi strati pleistocenici ed ebbero inizio frequentazioni ed insediamenti umani forse anche antecedenti quelli della Grotta del Romito. Oggi poche sono le acque rimaste. La maggior parte di esse ha carattere torrentizio e sfociano tutte nel Lao, Km. 64, unico e più importante fiume del comprensorio. Fin dal 1315 vi fu una Calabria Citra ed una Calabria Ultra con riguardo a Napoli. I due distretti erano separati dal fiume Neto, sul fianco orientale silano, e dal fiume Savuto, su quello occidentale. Intorno all'anno 1810 alcuni funzionari di Gioacchino Murat riesaminarono la situazione e divisero la Calabria Ultra in Ultra Prima, dipartimento di Reggio Calabria, e Ultra Seconda, dipartimento di Catanzaro. Fino all'unificazione dell'Italia si parlò di TRE CALABRIE.

Lucania

Castelsaraceno, Castronuovo Sant'Andrea, Cersosimo, Fardella, Francavilla in Sinni, Calvera, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Carbone, Chiaromonte, Episcopia, Latronico, Lauria, Noepoli, Rotonda, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova di Pollino, Valsinni, Viggianello.

ABITATORI DEI BOSCHI E PROFUMO DI VERDE

Le brevi note che seguono vogliono stimolare momenti di riflessione e di ricerca sulla flora e sulla fauna presenti in un territorio che per secoli ne ha assicurato la sopravvivenza oggi messa in pericolo e dai mutati fattori ambientali e dal mancato rispetto dell'uomo per la natura e i suoi beni.



Quel che è giunto fino a noi necessita di urgente recupero, salvaguardia

valorizzazione anche attraverso un turismo intelligente capace di dare un energico decollo a tutta la zona che non dovrà perdere l'occasione per rivalizzarsi e assicurare lavoro e prosperità alle popolazioni interessate.



Il pino loricato è l'emblema del Parco Nazionale del Pollino. Deve il suo nome italiano alla corteccia grigiastra fessurata, simile alla loricata, corazzata degli antichi romani. E' longevo. E' presente anche nei Balcani ed in Albania. E' una specie tipica di terreno carsico. Forma raramente dei boschi. E' generalmente solitario, notevolmente inclinato ed esposto a mezzogiorno. Oltre che sul Pollino è presente nel massiccio di Orsomarso-Montea. Fu studiato dal

Prof. Biagio Longo di Laino Borgo, ricordato con la lapide riportata.

Flora e Fauna del Pollino e di Mormanno.

LE ERBE²

In tutta l'area del Parco, comprensiva anche dei monti di Orsomarso, ne sono state censite all'incirca 1.700 specie.

Tra esse 366 sono officinali, 59 arboree, 58 cespugliose e 256 erbacee. Tra quelle officinali 48 sono velenose e cinque altamente pericolose. Come si vede il posto è un vero e proprio giardino botanico.

Le più comuni specie officinali sono: l'**iperico** o **erba di S. Giovanni** chiamato dal Linneo *hipericum perforatum*;



la **ginestra minore**; il **tarassaco comune**; la **cornetta dondolina**; la **ginestra odorosa**; il **biancospino comune**; la **comune**; il **millefoglie montano**; la **fumaria comune**; il **verbasco tasso** ; il **poligono bistorta**; la **pervinca minore**; il **lauro**; il **ginestrino**; l'**asfodelo**

montano; la **genziana maggiore**; la **belladonna**; la **stregonia siciliana**; l'**anemone**; l'**anonide**; il **meo** (*aethusa meum* come da definizione del Linneo); il **peucedano** o **finocchio porcino**; la **Pilosella**; lo **Spigo**; la **Stellaria**; il **Rabarbaro**; la **Malva** (*Malva officinalis*).

I FIORI

Tra i fiori del Pollino i più importanti sono:

Achillea rupestris (*Millefoglie del Pollino*); **Ambretta** (*Knautia arvensis*); **Asphodelus albus** (asfodelo montano); **Cicerbita** (*Sonchus oleraceus*); **Crocus albiflorus** (*Zafferano maggiore*); **Dictamnus albus** (*Dittamo*); **Digitalis ferruginea** (*Digitale bruna*); **Edraianthus graminifolius** (*Campanula graminifolia*); **Galium palae italicum** (*Caglio italico*); **Gentiana lutea** (*Genziana maggiore*); **Gentiana verna** (*Genziana*

² Per le sezioni che seguono si omette una documentazione fotografica completa.

Opera protetta da ©.

primaticcia); **Gentianella crispata** (*Genzianella del Pollino*); **Iris collina** (*Giaggiolo meridionale*); **Laurentia bivonae** (*Laurenzia di Bivona*); **Laucanthemum laciniatum** (*Margherita del Pollino*); **Narcissus poeticus** (*Narciso selvatico*); **Orchis purpurea** (*Orchide maggiore*); **Paeonia mascula** (*Peonia mascula*); **Paeonia peregrina** (*Peonia pellegrina*); **Ranunculus lanuginosus** (*Ranuncolo lanuto*); **Saponaria calabrica** (*Saponaria calabrese*); **Saxifraga marginata** (*Sassifraga marginata*); **Scutellaria alpina** (*Scutellaria delle Alpi*); **Stipa austroitalica** (*Lino delle fate*).



Ambretta



Cicerbita



Malva



Finocchio porcino



Stellaria



Ginestra minore

GLI ALBERI

Numerosa e diversa è la vegetazione arborea.

Flora e Fauna del Pollino e di Mormanno.

Il gigante del Pollino è il **PINO LORICATO**, *pinus leucodermis*, di cui rapidamente ricordo queste caratteristiche:

- Provenienza: balcanica;
- Caratteristiche: rami dal colore bianco-grigiastri marmorizzati a pelle di serpe;
- Distribuzione geografica: Alpe di Latronico, Spina, Zacchera, in Lucania; Pollino, in Calabria e Lucania; Palanuda, Pellegrino e Montea, Calabria;
- Esigenze ecologiche: vegeta su suoli, litosuoli e rocce calcaree di diverse ere geologiche; forma soprassuoli di notevole valore estetico e protettivo;
- Possibilità e limiti di diffusione: è adattabile ed ha una spiccata capacità colonizzatrice;
- Longevità: elevata. A Serra Crispo e Serra delle Ciavole vi sono esemplari di 700-800 anni;
- Accrescimento: lento;
- Sviluppo: precoce;
- Portamento: fusto eretto e diritto a tutte le età;
- Temperamento: necessita di una forte illuminazione; sopporta lunghi periodi secchi; si adatta a superare alte temperature estive;
- Governo: si rinnova solamente per seme;
- Produzioni: scarse. Si può contare su 50-100 metri cubi di legname su pinete naturali di 30-50 anni;
- Caratteristiche del legno: lavorabile;
- Difesa fito-sanitaria: sono presenti attacchi di scolitidi del gruppo “ips”, che procurano il disseccamento totale della pianta;
- Propagazione: soltanto per via gamica. Il seme matura entro settembre del secondo anno di vita. La sua disseminazione avviene in pochi giorni. I semenzali nascono nella tarda primavera. Se fatti crescere in vivaio nascono dopo due o tre settimane dalla loro semina.

Sono presenti anche questi altri alberi:

1. il **tasso**, un sempreverde non resinoso;
2. i **ginepri** appartenenti alla famiglia delle cupressacee, tra cui il **ginepro emisferico**, il **ginepro alpino**, il **ginepro turbinato**, il **ginepro coccolone**;
3. i **pioppi: nero, bianco, tremulo**;
4. i **salici: bianco, calabrese, salicone** dell'Aspromonte, **rosso e ionico**;
5. gli **ontani: nero e napoletano**;
6. i **carpini: bianco, orientale, nero**. A questa stessa famiglia appartiene il **nocciolo** (*corilus avellana*) che oltre ad essere spontaneo viene pure coltivato nella fascia collinare e submontana del versante tirrenico;
7. le **querce: il leccio, la sughera, il farnetto, la rovere meridionale, la quercia castagnara, la quercia congesta, la quercia di Delechamps**;
8. il **faggio**. E' il protagonista delle foreste montane calabresi sebbene sia una delle ultime specie arrivate in Calabria. Domina la fascia montana dai 900-1000 metri fino al limite della vegetazione arborea, m.2000. Nel versante tirrenico scende fino ai 500 metri;
9. gli **olmi: l'olmo campestre**, (famoso il plurisecolare olmo di San Lorenzo Bellizzi), e l'**olmo montano**;
10. gli **aceri: acero napoletano, acero di monte, acero trilobo, acero di Lobelius**;
11. i **frassini: l'orniello, il frassino ossifillo**, coltivato anche per le alberature stradali;
12. gli **arbusti della macchia: il lentisco, l'alaterno, il corbezzolo, l'erica arborea, l'ilatro comune, l'olivastro, lo spazio infestante, l'euforbia arborescente, il mirto**.
- 13.

Tra le **foreste** si ricordano:

1. i querceti; 2. le faggete; 3. le pinete; 4. i pioppeti; 5. gli ontaneti; 6. vari acereti; 7. i rimboschimenti.

FLORA PIU' COMUNE.

(Con il nome dialettale in grassetto)

Abete (**apìtu**); *abies alba*; può raggiungere i 50 metri di altezza; foglie piane senza cuscinetti; due righe bianche; rametti e pine eretti; foglie caduche.

Acerò (**àciru**); *acer campestris*; foglie a cinque lobi arrotondate; ali delle sàmare orizzontali.

Aglio montano (**agghju pòrru**); *allium montanum*; foglie non carenate inferiormente; stami senza denti più lunghi dei petali.

Agrifoglio (**agrìvulu**) *ilex aquifolium*; foglie coriacee, spinose al margine; frutto rosso corallo, non edule; antigottoso.

Anice (**ànici**) *pimpinella asinum*; simile alla cicuta; usato per i liquori.

Asparago (**spàraciu**) *asparagus officinalis*; foglie squamose; clado di setacei; bacche rosse.

Avena (**biàma**) *avena sativa*; pianta foraggera delle graminacee.

Bietola (**vèta**) *beta cicla*; commestibili radici e foglie, più usate.

Biodo (**gùda**) *butomus umbrellatus*; erba perenne

con lunghe foglie triangolari lineari, terminanti con una ricca ombrella di grandi fiori rossi. Serve per impagliare le sedie o per tamponare le botti.

Borragine (**vurràina**) *borrago officinalis*; peli ruvidi; commestibile; foglie ovali lanceolate; fiori azzurri; le foglie si usano in medicina per le loro proprietà pettorali, sudorifere, diuretiche.



Bromo (**avèna di li ciùcci o di li cavàddi**) *bromus tectorum*; alta dai 30 agli 80 cm.; ha 5 o 6 spighette allungate verso l'apice; pannocchia compatta pendente; graminacea comunissima nei prati e nei sentieri comprende numerose specie di erbe da foraggio tra cui il forasacco.

Camomilla (**calumidda**) *matricaria chamomilla*; ha proprietà medicinali toniche, stimolanti, sedative e antispasmodiche.

E' usata in farmacia; la Camomilla romana, *anthenis nobilis* è un'altra specie con proprietà analoghe.

Cantarello o gallinaccio (**gadđinàzzu**) *cantharellus cibarius*; cappello ad imbuto che ricorda una piccola coppa; lamelle decorrenti colore giallo; commestibile.

Carciofo (**gracciòffu**,) *cynara cardunculus*; coltivato per i capolini commestibili costituiti da grosse brattee di colore violaceo, giallognolo alla base, terminanti, in alcune varietà, con una spina.



Cardo rosso (**càrdu**, **cardùni**) *carduus nutans*; selvatico; squame involucriali acuminatae; capolini larghi fino a 6 centimetri; vive in luoghi incolti e pietrosi, molto soleggiati.

Carota (**caròta**) *daucus carota*; ombrella contratta simile ad un nido; fiori centrali sterili; frutto ovale; viene coltivata per la radice lunga, rotonda e conica di colore giallo o rosso o arancione o bianco di sapore dolce; edule; contiene vitamine usate anche in farmacia.

Carpine (**càrpinu**) *carpinus betulus*; altezza fino a 25 metri; corteccia liscia e grigia; foglie ovali doppiamente seghettate; fiori monoici contemporanei alle foglie; frutti alati ad achenio con ampia brattea trilobata; legno bianco, pesante duro e tenace.

Castagno (**castagnàra**) *castanea sativa*, *castanea vulgaris* o *castanea vesca*; grande albero della famiglia delle cupulifere, alto fino a 30-35 metri, con ampia chioma, tronco a corteccia bruno-grigiastra. I frutti, detti castagne, sono acheni. Il legname è leggero e grossolano sono le sue fibre. E' di facile stagionatura e lavorazione ed è adoperato per ogni genere di costruzione: mobili, infissi, pavimenti e soprattutto atravi.

Cavolo (**càvulu**) *brassica oleracea*; coltivato in Europa da tempi molto antichi è un ottimo alimento e comprende molte varietà ognuna con proprie caratteristiche riguardo alle foglie, al fusto e alla forma del capo. Se ne conoscono vari tipi. *Cavolo cappuccio*, *Verza*, *Cavolo di Bruxelles*, *Cavolfiore*, *Cavolo da foglie*, *Cavolo broccolo*, *Cavolo rapa*.

Cicerchia (**cicèrculi**) *lathirus montanus*; fusto con strette ali; fiori violaceo porporini, raramente bianchi.

Ciclamino (**ciclamìnu**) *cyclamen europeum*; petali rovesciati all'indietro; foglie cuoriformi macchiate di bianco.

Cicòria (**cicòria**) *cichorium intibus*; fusto ramoso; foglie basali setolose al di sotto; capolini che si girano verso il sole.

Cicuta (**cicùta**) *conium maculatum*; foglie molli; fusto finemente striato; si confonde facilmente con il prezzemolo; velenosa.

Corniolo (**corniòlu**) *cornus mas*; fiori gialli che sbocciano prima dell'emissione delle foglie; frutti oblungi rossi mangerecci.

Crescione (**crisciùmi** o **sbrègghjana**) *roripa nasturtium aquaticum*; fiori bianchi, antere gialle; foglie con acre sapore; si mangia in insalata condita con aceto ed olio.

Ditola gialla e rossa (**mani 'i donna**) *clavaria flava* o *corolloides*; rami compatti gialli, più tardi giallo bruni; ricettacolo carnoso diviso in varie diramazioni, rivestite nell'apice dall'imenio; da giovane molto gustosa; cresce nei boschi e nei terreni grassi.

Erba medica o erba Spagna o alfalfa (**èriva mèrica**) *medicago sativa*; una delle migliori piante da foraggio; è specie poliennale, ha fusti eretti, glabri, foglie picciolate con 3-5 foglioline, fiori papilionacei violetti o bianco-azzurri, raccolti in racemi ascellari; può raggiungere il metro di altezza.

Erba muraiola (**èriva 'i vèntu**) *parietaria officinalis*; foglie grandi allungate; la parietaria ramiflora ha foglie piccole ovali e fusto sdraiato. Diuretica.

Euforbia (**camarrùni**) *euforbia dulcis*; genere di piante che comprende più di 1600 specie di cui una cinquantina vivono in Italia; hanno frutto carnoso; infiorescenza simile a fiori, detti ciazzi per la loro forma di coppe; hanno un unico fiore femminile costituito da un peduncolo reggente un pistillo circondato da più fiori maschili ciascuno dei quali è formato da un unico stame; producono un lattice acre e velenoso usato in farmacia; da alcune specie si estrae un olio solubile in alcool usato come purgante o emetico ad azione violenta.

Eufrasia (**pulèiu**) *euphrasia officinalis*; erba semiparassita attaccata a radici di altre piante erbacee; brattee con 8/12 denti acuti; fiori bianchi o violetto pallido; un tempo si credeva che servisse a curare le malattie degli occhi e fino agli anni trenta era usata dalla medicina popolare.

Favaria rossa (**cavulèddu**) *sedum fabaria*; foglie coniche attorcigliate nel picciolo; petali porporini; veniva usata come callifugo o come cataplasma per carbonchi.

Faggio (**fàgu**) *agus silvaticus*; può raggiungere i 45 metri d'altezza; fiorisce in maggio; fiori unisessuati, monoici, i maschili in amenti penduli, i femminili a due a due entro una cupola; foglie ovali denticolate e cigliate al margine con nervature sporgenti di un bel verde lucido; i frutti **faggiòle** o anche **faggine** sono trigoni, ha legno compatto e pesante, ottimo da ardere e il migliore per fare carbone.

Felce (**filici**) *driopteris filix mas*; pianta perenne delle pteridofite, crittogama vascolare con generazione alternata; ha fusto rizomatoso,

Opera protetta da ©.

raramente arborescente, foglie grandi in rapporto al fusto, con lamine variamente frastagliate, di dimensioni svariate, da pochi centimetri a parecchi metri; il rizoma è un ottimo vermifugo; è pure efficace contro la tenia.

Fico (**ficàra**) *figus sativa*, quello comunemente coltivato.

Finocchio porcino (**finùcchju salivàggiu**) *peucedanum officinalis*; un tempo era usato per le doglie del parto, come aperitivo e come calmante.

Finocchio selvatico (**finùcchju**) *oenanthe fistulosa*, usato in cucina e per la preparazione della salsiccia.

Fragola dei boschi (**maiùrsulu**) *fragaria vesca*; foglioline laterali sessili; petali bianchi o rosa.

Ginepro (**juniparu**) *juniperus communis*; accrescimento fastigiato; aghi pungenti; frutti simili a bacche



Gelsomino (**girsumìnu**) *androsace obtusifolia*; foglie intere a rosetta; petali da bianchi a rossicci.

Ginestra (**spàrtu**) *spartium junceum*; fino a 5 m.; cespugli con lunghi rami; legumi grigiastri pelosi e

setacei.

Gichero detto anche calle selvatica, bacche di vipera o aro (**pizzicòriu**) *arum italicum*. Nel passato si essiccava il rizoma e lo si utilizzava come commestibile. Tale pratica oggi è caldamente sconsigliata per evitare avvelenamenti. E' una pianta erbacea perenne e spontanea. Appartiene alla famiglia delle *Araceae* e può raggiungere un'altezza di 40 cm. Cresce preferibilmente in boschi ombrosi e umidi o lungo i fossi e i cigli delle strade. Tutta la pianta è velenosa. Il solo contatto con la pelle provoca dermatiti.



Data l'enorme diffusione e l'attrazione che esercitano i suoi rossi frutti, tra l'altro con sapore gradevolmente dolciastro, sono abbastanza frequenti gli avvelenamenti nei bambini che incautamente la ingeriscono.

Giuncu (**jùncu**) *juncus effusus*; infiorescenze lasse; tre antere; frutti piccoli e secchi; serve per sedie e panieri.

Iperico (**èriva zimmarina**) *hypericum montanum*; fiori gialli riuniti presso la cima della pianta; sepali appuntiti. Sul Pollino si trova

l'*hypericum perforatum* o erba di San Giovanni, anticamente nota per fare cataplasmi; pianta perenne con radice tuberosa, fusto alto fino a 5° cm.; foglie opposte, carnose, che ricordano quelle della fava; fiori bianchi o porporini in corimbi densi.

Lamio bianco (**sènari**) *lamium album*; foglie simili all'ortica; fiori bianchi con bulbo ricurvo.

Lampone (**framòscia**) *rubus ideaus*; frutto rosso, sepali stretti.

Lattuga (**lattùca**) *lactuca scariola sativa*; edule.

Lauro (**làuru**) *laurus nobilis*; foglie sempreverdi; fiori dioici profumati.

Lenticchia (**lenticchia**) *lens esculentis*; edule.

Malva (**màliva**) *malva silvestris*; foglie a cinque lobi; fiori grandi; peduncolo fruttifero eretto.

Marasca (**amarèna**) *prunus cerasus*; simile al ciliegio ma più gracile; frutto rosso, acidulo.

Melo (**pumàra**) *malus comunis*, *pirus malus*.

Menta (**amènta**) *mentha piperita*; calmante della tosse e dei disturbi intestinali (impedisce la formazione di gas).

Mentastro (**mentàstru**) *mentha rotundifolia*; foglie ovali rotondate; fusto peloso.

Mercorella (**mircurèdda**) *mercurialis annua*; frutto tetragono; fiori dioici in false spighe.

Mirtillo (**mirtìddu** o **murtìdda**) *vaccinium myrtillus*; fusto angoloso; foglie piccole, seghettate; fiori isolati a cinque denti; bacche nere; astringente; antisettico.

Mora (**amùra**) *robus fruticosus*; frutto nero bluastro.

Muschio (**pìzu**) famiglia delle politricacee.

Nepetella (**nèpita**) *satyria calamintha*; foglie lunghe fino a 5 cm.; fiori pedunculati in verticilli.

Nespolo (**nèsbulu**) *mespilus germanica*; fiori grandi a 5 stili; frutto a forma di pomo.

Nocciolo (**nuciàdda**) *corylus avellana*.

Noce (**nucàra**) *juglans regia*; foglie con 7/9 foglioline pelose all'incrocio della nervatura della pagina inferiore; fiori in amenti.

Olivo (**agulivàra**) *olea europea*; foglie coriacee bianco argentee; fiori bianchi odorosi.

Olmo (**ùrmu**) *ulmus carpinifolia*; base delle foglie asimmetrica; frutti quasi sessili; seme eccentrico.

Ontano (**vèrna**) *alnus glutinosa*; gemme peduncolate vischiose; foglie arrotondate, ottuse all'apice.

Origano (**ariganu**) *origanum vulgare*; fiori quasi raggiati; cresce in luoghi soleggiati; manca al nord.

Ornello (**milèiu**) *fraxinus ornus*; alto fino a 10 m.; foglie con 5/11 foglioline; petali uscenti dopo lo sviluppo delle prime foglie, stretti, bianchi.

Ortica (**lurdica**) *urtica dioica*; infiorescenze pendenti più lunghe del picciolo delle foglie.



Ovulo o fungo reale (**cuculèdda**) *amanita caesarea*; cappello conico giallo o rosso tendente all'arancio; lamelle fitte di colore giallo oro; ampia valva bianca e anello giallo intorno al gambo.

Pancucco o acetosella (**panicùccu**) *oxalis acetosella*; fiori bianchi o rosa, tutti basali; foglie basali trifogliate.

Panico (**paniculu**) *deschampsia flexuosa*; rami della pannocchia ondulati e aperti; foglie convolute filiformi.

Papavero (**grisulèdda**) *papaver rhoeas*; capsula fruttifera glabra; stimma a 10/18 raggi; la capsula è detta papàina.

Pastinaca (**pastinacchia**) *pastinaca sativa*; raggi dell'ombrella di lunghezza diseguale; fusto solcato con odore di carota; edule.

Peperone (**piparòlu**) *capsicum annum*; pianta d'origine tropicale; la più diffusa e coltivata tra le piante aromatiche.

Pero selvatico (**piràinu**) *piru communis*; va innestato.

Pervinca (**scàtta pignàti**) *vinca minor*; fiori peduncolati ascellari e ruotati.

Pesca (**prèssicu**) *prunus persica*; cfr. sul vocabolario.

Pino (**pinu**) *pinus pinea*; pino da pinoli; corteccia screpolata per lungo e per traverso che si stacca a placche; colore grigio rossastro; chioma ad ombrello.

Pioppo (**chjùppu**) *populus nigra*; dioico; foglie romboidali; antere porporine.

Pomodoro (**pumidòra**) *solanum lycopersicum*.

Porcino (**monacèdda**) *buletus edulis*; diametro del cappello 8/20 cm.; cappello emisferico bruno; tubuli biancastri poi giallo-verdi; gambo sodo bianco castano reticolato di scuro.

Prataiolo (**lattaròlu**) *psalliota silvatica*; cappello bruno squamoso lungo fino a 8 cm.; lamelle dapprima bianchicce poi da rosee a bruno violacee e infine a rosso sangue.

Prezzemolo (**pidḍrusìnu**) *petroselinum sativum*; pianta bienne a radice fusiforme; foglie verdi triangolari bipennate; fusto eretto striato e ramoso; piccoli fiori giallo-verdici in dense ombrelle. L'olio che si ricava, apiolo, ha azione diuretica ed aperitiva.

Primula di primacera (**viola pisciacàni**) *primula acaulis*; fiori solitari alla base della pianta, colore giallo; fiore precoce dei campi o dei boschi umidi.

Pulicaria (**pulicàra**) *pulicaria vulgaris*; foglie lanceolate ondulate; capolini giallo sporchi.

Pungitopo (**rùšcùla**) *ruscus aculeatus*; fiori a perigonio verdastro; bacca globosa rosso vivo.

Quercia pedunculata o farnia (**cèrsa**) *robur quercus*; alta fino a 35 m.; monoica; foglie con picciolo corto e due lobi alla base; frutti con peduncoli lunghi; della stessa famiglia la quercia sessiliflora o rovere e la roverella.

Rapa (**ràpa** o **rapìsta**) *brassica rapa*; foglie caulinari abbraccianti; siliqua cilindrica con strozzatura; famiglia delle crocifere.

Ravanello (**rafanèḍḍu**) *raphanus sativus radicola*; polpa bianca e croccante di colore rosso o bianco.

Romice (**lappàzzu**) *rumex acutus* o *patientia*; lapazio o erba pazienza.

Rovo dei sassi (**pilarrùni**) *robus saxatilis*; infiorescenza in racemi ombrelliformi; frutti a drupeole rosse.

Ruta di muro (**àruta**) *asplenium ruta muraria*.

Salvia (**sàlvia**) *salvia pratensis*; grandi fiori blu; foglie ovali cuoriformi alla base; *salvia menorosa* o *dei boschi*: fiori blu, qualche volta rossi o bianchi; brattee violette ed appuntite. A Mormanno un posto ricco di salvia è la località **Salivèra**.

Sambuco comune (**sammùcu**) *sambucus nigra*; foglie composte da 3 a 7 foglioline; cime a falsa ombrella; bacche quasi nere.

Sedano (**àccia**) *apium graveolus*; pannocchie di 6-12 raggi; foglioline cuneiformi; radice globosa.

Soffione (**monachèḍḍu 'i Santu Vitu**) *taraxacum officinale*; pappo dell'achenio pedunculato; frutto cavo con lattice; lassativo digestivo.

Spinacio (**spinàci**) *spinacia oleracia*, ricco di ferro e di vit. A.

Tiglio (**tigghju**) *tilia platyphyllos*, alto fino a 30 m.; foglie oblique e cuoriformi; pagina inferiore mollemente pubescente.

Trifoglio di montagna (**trifògghju**) *trifolium montanum*; fusto sottile lanoso; foglioline denticolate a spina.

Opera protetta da ©.

Uva spina (**àcina spina**) *ribes uva crìspa*; spine per lo più tripartite; foglie a 3-5 lobi carenati; fiori rossi campanulari pendenti; frutto bacca gialliccia più o meno pelosa; edule.

Veccia (**vizza**) *vicia sativa*; 3 o 4 fiori grandi ali rosse; vessillo rosa; si sono infinite varietà di veccia .



Verbascio o tasso barbasso (**varivaràscu**) *verbascum*, da *verbera*, colpo, randellata, percossa, vergata, proprio per la sua somiglianza ad un bastone, è considerata un'erba amara, decongestionante, rinfrescante, mucillaginosa, espettorante, antisettica, diuretica, analgesica.

Utile nel caso di tosse, catarro, pertosse, bronchite, laringite, infezioni del tratto urinario e diarree. Famiglia delle *scrofulariaceae*.

Vilucchione (**campàna**) *convolvulus sepium*; fusto volubile; fiori grandi con due grandi brattee.

Viola mammola (**viòla**) *viola odorata*; foglie radicali cordate; fiori violetti profumati; espettorante.

Vischio (**višchiu**) *viscum album*; foglie opposte coriacee; fiori non completamente dioici; bassa bianca, grossa come un pisello, a mesacarpo gelatinoso; parassitizza diversi alberi sia latifoglie che conifere.

Vitalba (**grampudđina**) *clementis vitalba*; rampicante; foglie imparipennate; sepalì tormentosi; frutti con lunga coda piumosa; è frequente nei cespugli.

Zizzania (**giògghju**) *lolium temulentum*; spighe lasse lunghe 20 o più centimetri; spighette con il lato stretto appoggiato al rachide.

LA FAUNA PIU' NOTA.

Non posso tralasciare in queste brevi note di parlare della fauna di questa che è una delle aree più importanti di tutto il meridione.

Tra gli insetti, il **buprestis splendens**, uno dei più rari coleotteri d'Europa, oggi specie protetta dalla U.E., la **rosalia alpina**, appariscente esemplare di colore azzurro.

Presenti sono anche gli anfibi, **raganella**, **testuggine**, e i serpenti, **cervone**, **colubro leopardino**

Tra gli uccelli ricordo: **coturnice**, **picchio verde**, **picchio nero**, **picchio rosso maggiore**, **allodola**, **aquila reale**, **nibbio reale**, **falco pellegrino**, **falco lanario**, **capovaccaio**, **gufo reale**.

Tra i carnivori: **lupo**, **volpe**, **gatto selvatico**, **martora**, **puzzola**, **lontra**.

Tra gli ungulati: **cinghiale** e **capriolo**.

Tra i roditori: **driomio**, **moscardino**, **ghiro**, **quercino**, **scoiattolo**, **istrice**, **lepre**.

Sono pure presenti diverse famiglie di **pipistrelli**.



Barbagianni della Montea



Falco Pellegrino

Opera protetta da ©.
FAUNA PRESENTE A MORMANNO.
(Con il nome dialettale in grassetto)

Assiolo (**chjòvu**) *axio, axionis.*

Baco delle mele (**càmpu**) *carpocapsa pomonella.*



Barbagianni (**paparasciànni**) *tyto alba.*

Bombice foglia di quercia (**pruciddùzzu 'i Sànn Franciscu**)

lasiocampa quercus.

Bombo (**vòmmacu**) *bambus lapidarius.*

Calandrella (**calandrèdda**) *calandrella brachydactyla.*

Pruciddruzzu i S. Franciscu

Capra (**cràpa**) *capra hircus.*

Capriolo (**cràpiu**) *capreolus capreolus.*

Cardellino (**cardiddù**) *carduelis carduelis.*

Cavallo (**cavàddu**) *equus caballus.*

Chiocciola (**vavulèci**) *helix pomatia.*

Cicala (**zicàla**) *cicada plebeya.*

Civetta (**cuccuvèdda**) *athene noctua.*

Coccinella (**gadrinèdda d'À Màdonna**) *coccinella septempunctata.*

Colombo (**palùmma**) *columba oenas.*

Cornacchia (**ciàvula**) *corvus corone corone.*

Corvo (**còrivu**) *corvus frugilegus.*

Coturnice (**pirnici**) *alectoris graeca.*

Cuculo (**cùccu**) *cuculus canorus.*

Falco (**farchèttu**) *falco peregrinus.*

Falena diurna (**monachèddu 'i Sàntu Vîtu**) *macroGLOSSUM stellatarum.*

Fringuello (**spìnzù**) *fringilla coelebs.*

Gazza (**pica**) *pica pica.*

Ghiro (**ghjiru**) *glis glis.*

Grillo (**griddu**) *grillus campestris.*

Gufo (**grugulèiu**) *asio otus.*

Lepre (**lèparu**) *lepus europaeus.*

Libellula verde (**pungilàcu**) *aeschna grandis.*

Lombrico (**casèntaru**) *lumbricus herculeus.*

Lumaca (**vavulèci**) *helix helix.*

Lupo (**lùpu**) *canis lupus.*

Mantide religiosa (**la mòrti**) *manatis religiosa.*

Merlo (**mbregula**) *turdus merlus.*

Opera protetta da ©.

- Pipistrello nottola (**gattapinnèdda**) *nyctalus noctula*.
Passero (**pàssaru**) *passer italiae*.
Pettiroso (**pitturùssu**) *erithacus rubecola*.
Picchio verde (**pipitòni**) *picus viridis*.
Piccione (**palùmmu**) *columba livia*.
Quaglia (**quàgghja**) *coturnix coturnix*.
Ragni in genere (**cràngi**) *ve ne sono di diverse famiglie*.
Ragno delle case (**cròccia**) *tegenaria gigantea*.
Ramarro (**salavrùni**) *lacerta viridis*.
Rana verde (**carcarèdda**) *rana esculenta*.
Riccio (**rizzu**) *erinaceus europaeus*.
Rodilegno (**vèrmu di la mòrti**) *coscus coscus*.
Rondone (**rinninùni**) *apus melba*.
Rospo (**clàcaci**) *bufo bufo*.
Scricciolo (**ziprùvitulu** o **previtìcchjulu**) *troglydytes troglydytes*.
Sfingide, (**caticatàscia**) *amata phaegea*.
Succiacapre (**suicràpi**) *caprimulgus europaeus*.
Tafano (**tavàna**) *tabanus bovinus*.
Talpa (**soriciorìvu**) *talpa caeca*.
Tartaruga (**zilòna**) *testudo hermanni*.
Tortora (**tùrtura**) *streptopella turtur*.
Trota (**tròtta**) *salmo trutta*.
Upupa (**pìgula** o **chiòvu**) *upupa epops*.
Usignolo (**ruscignòlu**) *lucinia magharinchos*.
Verdone (**maiulìnu**) *carduelis cloris*.
Vespra (**vèspra**) *vespa*.
Volpe (**vùrpa**) *vulpes vulpes*.
Zecca (**zicca**) *ixodes ricinus*.



Buprestre splendida



Rosalia alpina

